

L'EDITORIALE di Michele Lauriola

Il primo sole di primavera mobilita il popolo garganico per affrontare l'imminente stagione estiva targata «incertezza».

I venti di guerra preoccupano ma non frenano lo spirito solidale di un'intera comunità che accoglie e aiuta i profughi ucraini, offrendo loro lavoro e un tetto sicuro.

Purtroppo il numero dei contagiati da Covid è aumentato e i disagi maggiori si registrano nelle scuole e di conseguenza nelle famiglie.

Grazie ai vaccini la situazione non è critica e ci consente di guardare con più ottimismo al futuro, consapevoli però che la battaglia non è ancora terminata.

Intanto il paese si appresta a rivivere le funzioni religiose legate alla settimana santa, che esprime il suo momento più intenso il giorno del venerdì santo, la vera Pasqua dei vichesi.

Mancava forse più di ogni altro evento religioso, anche se ogni festa ha la sua importanza e i vichesi lo sanno molto bene.

Vico senza feste è come un caffè senza zucchero.

E se poi tutto l'indotto alimenta anche il motore dell'economia, è giusto indirizzare gli sforzi necessari per garantire continuità e qualità nel solco della migliore tradizione casalinga. Comitanti e confraternite sono garanzia di passione, impegno e serietà e vanno certamente aiutati.

Vico, per definizione paese dell'accoglienza e dell'amore, vanta anche il primato di essere una fucina di idee, praticate da quel movimento di volontari che non si è mai fermato e che ha ritrovato linfa nelle associazioni presenti da anni e di nuova costituzione.

Molto si fa grazie a loro, giovani e non, che si prodigano per un paese migliore e per una qualità della vita degna di un luogo baciato dalla natura ma abbracciato un po' meno da alcuni uomini.

Serve coraggio ma anche lungimiranza, perché non è più possibile improvvisare.



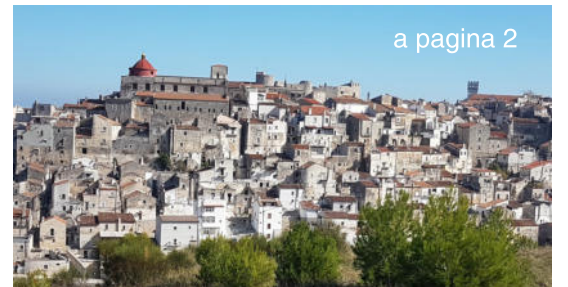
Foto Vincenzo Di Stefano

RITORNA LA SETTIMANA SANTA A VICO, TRA FEDE E TRADIZIONE POPOLARE

a pagina 5



a pagina 2



a pagina 2

FORZA VICO, VIVA LA PUGLIA



a pagina 8



a pagina 3



Aria di Vico

Casa Vacanze
Via Montanaro, 3
Vico del Gargano (Fg)
377.083033
ariadivico@gmail.com

TERRAZZA SAN PIETRO
PIZZERIA
BRACERIA
BAR

Viale San Pietro
VICO DEL GARGANO
366.6215575

DATTOLI
— 1937 —

ABBIGLIAMENTO
VICO DEL GARGANO

VOLONTARIATO E VOGLIA DI «FARE»

Metti un territorio bellissimo, un sito del cuore, dei cittadini che hanno voglia di fare ma che sono presi dalle routine e dai problemi quotidiani, aggiungi il messaggio della Laudato si' di Papa Francesco ... nasce così l'esperienza bellissima dell'intervento di un gruppo di cittadini di Vico del Gargano al bellissimo sito della fontana vecchia di Santa Maria Pura. La scintilla l'ha fatta scoccare l'Associazione Culturale Pervinca - Comunità Laudato Si' Gargano Nord.

Entusiasta il presidente **Luigi Russo** insieme a tutto il suo gruppo e ai soci: *"In verità è stata una sorpresa, ci ha spiegato al telefono, anche se è noto ormai che l'associazione, che ha come obiettivo principale il rendere concreto il messaggio di Papa Francesco, ha come primo motore di tutti i progetti il fare"*.

"Viviamo in un'epoca nella quale l'opinione pubblica è fin troppo bombardata da messaggi spesso fuorvianti, i cittadini sono destabilizzati da promesse mai mantenute, ha continuato il Presidente, quello che sicuramente manca della nostra società è il fare, la concretezza di azioni semplici che portano a un risultato immediato. L'esempio che abbiamo voluto dare è stato subito seguito dai cittadini di Vico del Gargano che spontaneamente hanno partecipato alla pulizia della fontana vecchia mettendo a disposizione anche attrezzature personali. È stato come una scintilla che ha avviato un fenomeno partecipato di cittadinanza attiva".

Quanti cittadini hanno partecipato alla due giorni di solidarietà e di pulizia?

"Più di 40 persone in due giorni hanno dato il meglio di sé per riportare all'antico splendore il sito della Fontana di Santa Maria Pura. Ora l'associazione continuerà ad interessarsi della Fontana e a fare altri interventi migliorativi come mettere a dimora piante, sostituire alcune balaustre di legno, a curare insieme ai cittadini di Vico il sito".

Prossimi interventi?

"Stiamo organizzando le idee che già sono in itinere. Ma a breve daremo notizia delle nostre iniziative. Intanto l'otto maggio in occasione del mese della Madonna e con l'apertura della chiesa di Santa Maria Pura, stiamo organizzando una manifestazione nella quale simbolicamente si riconsegnerà ai cittadini la Fontana di Santa Maria Pura".

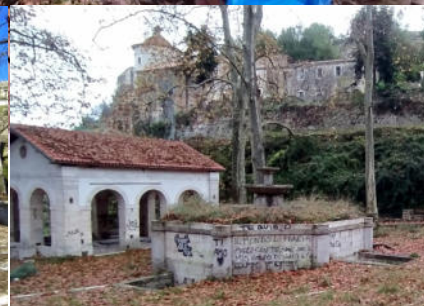
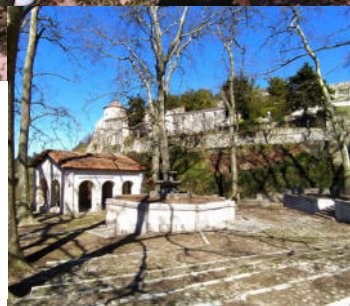
Una nuova associazione nel segno del "fare" che ben si coniuga con l'ambiente e il recupero dei beni architettonici e culturali.

Non resta che augurare a tutti buon proseguimento!

(m.l.)



«Più di 40 persone in due giorni hanno dato il meglio di sé per riportare all'antico splendore il sito della Fontana di Santa Maria Pura».



FORZA VICO, VIVA LA PUGLIA

In questi giorni, Vico del Gargano è in tv, in radio, sulle pagine online e su quelle cartacee di tante testate giornalistiche.

Essere uno dei 20 paesi d'Italia selezionati per il titolo de "Il Borgo dei Borghi" ci sta dando una visibilità rilevante. Ne stiamo approfittando per promuovere il patrimonio culturale, storico, ambientale e produttivo non solo del nostro paese, ma di tutta la provincia di Foggia e del Gargano in particolare.

Lo facciamo con i mezzi e le forze a nostra disposizione, naturalmente, senza campagne pubblicitarie, piuttosto contando sul senso di appartenenza e il gusto per una 'gara' che è soprattutto un pretesto.

Un pretesto per raccontare quanto di buono viene espresso dal nostro territorio. Consiglieri comunali, assessori, cittadini, assieme a tante persone che vichesi non sono ma che amano questa terra ce la stanno mettendo tutta, utilizzando i social e ogni loro contatto.

Insomma, è una campagna autoprodotta, autentica come autentici sono il nostro borgo e le persone che lo amano. Il Gargano lo portiamo nel nome e nel cuore, è la nostra identità, così come la Capitanata, il suo capoluogo e non solo: da ogni dove ci stanno arrivando messaggi di sostegno.

In tanti da Foggia, e nei prossimi giorni pubblicheremo diversi video provenienti dalla città più importante della provincia, ma sono molti anche quelli che arrivano da ogni parte d'Italia: Roma, Milano, Bari, Torino e ancora da molte altre città.

Ricordiamo che possiamo votare una volta al giorno fino al prossimo 3 aprile - per Vico del Gargano andando a cliccare sul link <https://tinyurl.com/385ermyw>.

Che Vico riesca a vincere, alla fine, dipende da molti fattori. Noi, in ogni caso, avremo la consapevolezza di avercela messa tutta e di aver utilizzato questa opportunità per mostrare, ancora una volta, ciò che di buono e di bello c'è nel nostro paese e in questo territorio. Forza Vico, viva la Puglia.



Macelleria - Salumeria
Ortofrutta
Centro Spesa
SUPER
MERCATO Viale S. Pietro, 9 Vico del Gargano



**Pasticceria
da Enzo**

Via Caracciolo (di fronte ex Caserma dei Carabinieri)
VICO DEL GARGANO

349.7392028

A SCUOLA DI GIORNALISMO E NON SOLO...

Un'altra preziosa opportunità per gli studenti dell'IIS Publio Virgilio Marone, impegnati in una mobilità Erasmus Plus, questa volta in Portogallo, ospitati dall'Agrupamento de Escolas 'Rosa Ramalho', dal 13 al 18 Marzo, nelle cittadine di Porto, Barcelos e Braga, accompagnati dalla Dirigente scolastica, prof.ssa Maria Carmela Taronna, dalla coordinatrice, prof.ssa Isabella Damiani, e dalla prof.ssa Elena Guerra.

Gli studenti, grazie al Partenariato strategico 'Fit for Life', per lo scambio di buone pratiche, in funzione di una più consapevole costruzione della cittadinanza attiva europea, hanno potuto confrontarsi sul ruolo dei media, per la prevenzione di azioni manipolative a cui siamo sempre più sottoposti, con il dilagare del dannoso fenomeno delle fake news. Portogallo, Italia, Francia, Romania e Polonia, con Germania capofila, questi i sei Paesi partners che hanno visto coinvolti 29 studenti in cinque giornate di attività svolte presso la

sede del 'Jornal de Noticias' di Porto e all'Università do Minho, Facoltà di Scienze sociali di Braga. In tali occasioni, i ragazzi si sono cimentati in simulazioni di notiziari televisivi e registrazioni radiofoniche, ricoprendo il ruolo di giornalisti per un giorno. In visita alla Scuola portoghese, si è rivelato proficuo presentare e condividere lavori multimediali sul tema dei media, in cui gli studenti sono stati pienamente protagonisti in attività di workshop di tecnica dell'informazione, intessendo nel contempo relazioni positive ed amichevoli con studenti europei.

Le giornate di studio si sono alternate a spazi di condivisione e conoscenza della cultura, del territorio e delle tradizioni portoghesi quali la visita alle cantine di produzione del Porto e la crociera sul fiume Douro.

Al ritorno da questa esperienza in Portogallo si progetterà ad Aprile, con partenza il giorno della Pasquetta, la mobilità in Francia con altri



studenti della nostra scuola perché l'Europa sia patrimonio il più possibile vissuto dalle nuove generazioni.

SEMAFORO VERDE GIÀ DA APRILE PER IL GIOVANE PILOTA VICHESE PIETRO DELLI GUANTI

Il giovanissimo pilota garganico **Pietro Delli Guanti** (nato nel 2004 da genitori di Vico del Gargano) sarà nuovamente alla griglia di partenza della competitiva Formula Regional by Alpine nel 2022.

Tutto pronto per un nuovo avvincente campionato che vedrà protagonista il talentuoso pilota alla prima gara in terra lombarda.

Infatti sarà proprio il circuito di Monza, epico tempio delle corse, a dare il via al campionato subito dopo le vacanze pasquali, a partire da giovedì 21 aprile.

Delli Guanti era balzato agli onori della cronaca con la straordinaria vittoria alla sua prima annata in Formula 4 Italia nel 2020 proprio in quel di Monza, facendo poi il passaggio nella Regional la passata stagione con Monolite Racing.

Il binomio tricolore aveva ben funzionato e nella seconda metà dell'anno era arrivato un quinto posto come miglior risultato e tre piazzamenti top-10, per un totale di 18 punti, che avevano portato Delli Guanti in ottava posizione nella classifica riservata agli esordienti.

Race Performance Motorsport, squadra di proprietà dell'ex pilota irlandese Keith Donegan che ha la propria sede a Piacenza nell'ex struttura di RP Motorsport, ha individuato in Delli Guanti il candidato ideale per il proprio esordio nella Formula Regional by Alpine e lo ha scelto come proprio pilota di riferimento per la stagione 2022.

«Questa è una categoria molto difficile, ci spiega il driver garganico, ricca di giovani e forti piloti che daranno battaglia ad ogni gara. Spero di riuscire a salire sul podio, motivo di orgoglio ma anche uno stimolo ulteriore a migliorare i miei risultati. Lo so che non sarà facile, per questo sto lavorando sodo negli allenamenti, aiutato come sempre da una squadra di professionisti che mi seguono passo passo. Ringrazio sin da ora il mio team che ha posto fiducia nelle mie qualità e nonostante sia consapevole del livello di difficoltà che mi aspetta, sono certo che guiderò la mia nuova monoposto al meglio, sfruttando anche il mio bagaglio di esperienza nonostante la mia giovane età».

L'ambizione è un elemento importante e quando incontra talento e passione può



continuare a regalare grandi risultati. Vico e il Gargano sono i primi tifosi e aspettano con ansia le sue gare. (m.l.)

Baia Calenella

VILLAGGIO TURISTICO

Strada Statale 89 - tra San Menao e Peschici
Tel. 348 827 3855
www.baiacalenella.com

Biancheria Tessuti e tendaggi
Merceria
Pupillo

Via Papa Giovanni, 103 Vico del Gargano - 0884.993750

Vasto assortimento di pigiama invernale uomo donna RAGNO, GIAN MARCO VENTURA e altre, vasto assortimento pigiami neonati e bambini DISNEY. Trapunte CALEFFI marimoniali e singole anche DISNEY. Prodotti per neonati e intimo uomo donna e bimbi.

Esclusivista del Gargano Nord: Biancheria CALEFFI

Onoranze Funebri - Piante e fiori

Galullo

0884.968707 - 348.0015783 - 340.5164735

di Antonietta Lauriola

Metal Globo s.r.l.

Tecnologia e design dell'infisso

Infissi in alluminio ed alluminio-legno - Carpenteria in ferro ed acciaio inox
Infissi in PVC - Infissi in legno - Porte per interni - Porte blindate - Porte basculanti - Porte sezionali

Zona Artigianale - loc. Mannarelle - Vico del Gargano (Fg) - 0884.993933 - fax 0884.792045
www.metalglobo.it info@metalglobo.it

Mimmo GUSMAI

Tra gli agrumi, la brezza del mare di San Menao e le colline di Vico del Gargano nasce il nostro olio

Via G. Di Vagno, 52 tel./fax 0884.994221
VICO DEL GARGANO (Fg)

L'OPINIONE

di Tommaso Pio dell'Aquila



ATTENZIONE ALLA RETORICA DELL'ECCELLENZA

La base portante di ogni società poggia sulle spalle dei più umili. Ogni giorno ne abbiamo la dimostrazione e quotidianamente lo dimentichiamo. Avvolta da un'aurea salvifica, invociamo l'eccellenza, pronti ad inginocchiarsi alla sua ombra. Il modello dell'eccellenza si è esteso ad ogni ambito della nostra vita, dal lavoro, alle attività sportive, all'istruzione, ma anche ai rapporti personali. Il riferimento ideale all'eccellenza si è così tradotto nell'idea che ogni attività umana, è un campo di battaglia dove sopraffare l'altro. Di contro, chi perde, i 'non eccellenti' devono solo prendersela con sé stessi senza valutare le condizioni di partenza, di reddito, di posizione geografica e altre infinite variabili non per forza controllabili. Questo sistema che molti definiscono "meritocratico" è fallimentare in quanto nessuna società funziona sulla base di un pugno di eccellenze. Per definizione le eccellenze sono una minoranza e i non eccellenti la maggioranza. Gli uni si sentono travolti da uno spirito di tracotanza, gli altri dal peso di questo racconto di sconfitta. Un racconto procrastinato da tutti, ma strumentale per i vantaggi di pochi. La maggioranza delle attività lavorative, che sono quelle che reggono una società, non si presterà mai a valutazioni eccellenti perché sono lavori meccanici, ripetitivi, di fatica e semplici. Quando creiamo contrapposizioni tra eccellente/non eccellente, creiamo dei danni, come avviene alla sanità. Solo le prestazioni di eccellenza sono attenzionate e la medicina di prossimità, di prevenzione e della premura perdono il sostegno del pubblico. La medicina di eccellenza è più remunerativa oltre che più appariscente, ma è quella delle piccole cure che previene sofferenze più gravi ed è capace di guarire la maggior parte dei dolori. Prospettare una società in cui riconoscimento ed eccellenza vanno di pari passo significa prospettare una società dove la stragrande maggioranza delle occupazioni nasce con uno stigma di mediocrità e indegnità. Forse è questo modo di pensare che ha reso certi mestieri onestissimi e fondamentali, per nulla ambiziosi. Bisogna spronare proponendo modelli di vita più che modelli di successo. Il modello più importante è quello dove si coltiva semplicemente la capacità di fare bene il proprio dovere e di fare ciò che ci fa stare bene. Ritornando all'esempio della sanità, il lavoro fatto bene di un'infermiera/infermiere è importante quanto un lavoro fatto bene di un

primario/primaria. Ognuno ha la sua importanza, per il ruolo che ricopre.

Ma che cos'è l'eccellenza? Si può definire che è quello che non è ordinario, e che quindi fa fatica ad essere riconosciuto dalla norma. Ma in sostanza, l'eccellenza viene stabilita e imposta dalla minoranza "eccelsa" e potente di cui parlavo prima, che ha tutto l'interesse di definirla in maniera tale da preservare lo status quo e le disuguaglianze.

Quindi ogni autentica eccellenza in quasi qualunque campo verrà sempre riconosciuta con difficoltà proprio per i suoi tratti fuori dal comune, non allineati alla norma o moda (nella statistica, questi due termini sono sinonimi).

Il richiamo all'eccellenza rappresenterà un valido slogan, dinamico, giovanilistico, buono per persuadere gli ignari di essere di fronte ad istanze innovatrici, ma è di fatto un modello

valoriale puramente retorico, escludente e frustrante, ma soprattutto controproducente.

Dovremmo liberarci dalla retorica dell'eccellenza e abbracciare il principio del "fare del proprio meglio", "fare quello che ci fa stare bene". Agire affinché il lavoro ci faccia diventare persone di valore e non di successo. Nel nostro paese, come in tutti i paesi delle aree interne, certi mestieri "eccellenti" come li definisce la norma/moda, sono fuori contesto ed esaltarli anche con una sorta di provincialismo, conduce a pensare ad una equivalenza tossica quanto errata: se vuoi essere eccellente devi andare via. Ma rimanere è un atto di coraggio non è più di atto di pigrizia. Possiamo agire, come persone e come lavoratori, facendo del proprio meglio e vivendo nel modo e nel luogo che più ci fa stare bene, senza dare peso al giudizio di giurie improvvisate dalla retorica dell'eccellenza.

IL RITORNO DELLA «QUARANTANA!»

La Quarantana, simbolo delle angustie e dei sacrifici del tempo di Quaresima, era un fantoccio fatto di stracci, dall'aspetto di megera vestita a lutto, che faceva la sua comparsa il giorno delle Ceneri e che contribuiva a tenere lontano gli spiriti malefici.

La "quarantana" veniva appesa fuori dalla finestra o dell'uscio di casa, e non doveva essere introdotta all'interno, in quanto si credeva portasse sventura. Il fantoccio aveva al posto dei piedi una patata, su cui erano infisse sei penne nere (tante quante le domeniche di Quaresima), ed una penna bianca, simbolo della Pasqua, sempre con un fuso e una conocchia ad indicare la vita e il destino che scorre e porta alla morte. Infatti viene bruciata il giorno di Pasqua, (Gesù risorto indica la vittoria sulla morte) per alcuni segno di tutti i mali dell'anno trascorso e quindi con funzione purificatrice, mentre per altri, come significato liberatorio della sofferenza e della fame (il fuoco).

Con il passare del tempo questa usanza è andata man mano perdendosi in gran parte del meridione d'Italia.

Sono pochi i paesi della nostra provincia che tengono in vita questa antica usanza. A Vico del Gargano, la Quarantana è riapparsa in largo Terra, uno dei posti più intriganti del centro storico, a pochi passi dal «vicolo del bacio» e da quella piazzetta degli innamorati che accoglie le coppie in cerca di intimità.

Non è sfuggito all'occhio attento di Michele Pupillo e del fotografo Sirio Taddei, che hanno rievocato la tradizione attraverso una serie di scatti invitanti. Molti i visitatori, solerti tra i vicoli del borgo antico, nonostante la neve e il

freddo vento di marzo, a rievocare i tempi andati, tra fede e tradizioni in via d'estinzione.



«Ai piedi della bambola, fatta di stracci e di stoffa vecchia, è legata una patata in cui vengono conficcate sette penne, che tolte una ad una, ogni Domenica di Quaresima, segnano l'arrivo della Pasqua».

Domenica di Pasqua, 17 aprile 2022, alle ore 18.30
cerimonia conclusiva in largo Terra,
con l'antico rito dell'ultima penna e il fuoco
della **Quarantana**

a seguire varie iniziative e momenti musicali

Antipasteria *Ristorante*
Forno a legna *Vicaria*
PIZZERIA
Viale Cappuccini, 13 - Vico del Gargano
info: 338.3340433

ristorante pizzeria
eco del Mare
specialità pesce
SAN MENAIO 347.9153363

fsm
Afferrante
sicurezza e medicina
del lavoro
Via S. Filippo Neri, 60 - Vico del Gargano

0884.994449 - 0884.593854
AUTORIZZATO M.C.T.C.
TOTARO SERVIZI
REVISIONE AUTO E MOTO
VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI
RIPARAZIONI AUTO E MOTO
totaroservizi@icloud.com
Via della Resistenza, 106 - Vico del Gargano (Fg)

villaggio
CALENELLA
BUNGALOW | CAMPING | SPORT
C.da Calenella S.S. 89 Km 78,500 - Vico del Gargano
0884 968105 fax 0884 968465
info@calenella.it calenella.it

TABACCHERIA LORY
IL GIOCO DEL LOTTO
Postepay
SUPER ENALOTTO
Bollettini postali
Via Papa Giovanni XXIII, 85 - tel. 0884.994151 - 994762
SELF SERVICE 24 H
Ric. LOTTO n. 1607
Riv. Tabacchi n. 4
Profumeria - Pelletteria
Articoli da Regalo - Fotocopie
Servizio Fax

a cura dell'Amministrazione Comunale,
Parrocchie e Confraternite di Vico del Gargano

MERCOLEDÌ SANTO

Dalle ore 20.00 Ufficio delle Tenebre nelle Chiese di San Nicola, San Giuseppe e del Carmine.

GIOVEDÌ SANTO

Dalle ore 17.00 Santa Messa «In Coena Domini» in tutte le chiese.

Ore 21.00 «Pianto della Madonna» nella Chiesa Matrice.

Dalle ore 21.30 Ufficio delle Tenebre cantato dalle voci delle Confraternite e «schopp» finale. Visita degli altari della Reposizione Eucaristica detti «Sepolcri» nelle 12 chiese. Veglia notturna al SS. Sacramento.

VENERDÌ SANTO

Ore 7.30 Chiesa Madre, Lodi, a seguire

«Processione della Madonna Addolorata» accompagnata dalle donne.

Dalle ore 8.00 si sviluppano le processioni penitenziali delle varie Confraternite che portano «le Madonne» a visitare Gesù Sacramentato nelle 12 Chiese cantando il Salmo 50° «Miserere» per poi rientrare nelle proprie sedi intonando l'Inno «Pange lingua gloriosi» che conclude l'azione liturgica.

Ore 15.00 Celebrazione «dell' Agonia» (le 7 Parole di Gesù in Croce) nella Chiesa del Purgatorio che custodisce la «Stauroteca» (reliquia della Croce di Cristo).

Dalle ore 17.00 si celebra la Liturgia della Passione del Signore e Adorazione della Croce «Messa Pazza» (così chiamata perché nella celebrazione manca il momento della consacrazione Eucaristica).

Ore 18.00 Chiesa Madre, Celebrazione della Passione del Signore «Messa Pazza».

Alle ore 19.00, in un unico corteo le Confraternite e il popolo portano in processione il simulacro dell'Addolorata della Chiesa Matrice e il Cristo Morto della Chiesa di San Giuseppe intonando a cori alterni il «Miserere» (Salmo 50). Giunti alle «Crocì» (zona posta alla punta estrema del quartiere Carmine che simboleggia il Calvario, ove cinque croci rappresentano le piaghe di Gesù). Dopo l'ultima croce le Confraternite e il popolo intonano con voce potente e risonante «**Evviva la Croce**» che accompagna il ritorno della processione.

In Piazza Castello ci si divide: la Confraternita dei Cinturati di Sant'Agostino e Santa Monica accompagna il Cristo Morto nella Chiesa di San Giuseppe, mentre le altre confraternite rientrano con la Madonna alla Chiesa Matrice. Nelle due chiese viene cantato questa volta all'unisono e in maniera completa il «Miserere».

SABATO SANTO

Dalle ore 22 Veglia Pasquale nella Resurrezione del Signore Gesù Cristo e Benedizione del Fuoco e dell'Acqua nelle Parrocchie.

DOMENICA DI PASQUA Nelle parrocchie e nelle Confraternite Sante Messe della Resurrezione del Signore.



Foto Vincenzo Di Stefano

MACELLERIA

DANESE
A iuuciarotje de 'Nchinche
Since 1963

Corso Umberto, 49 - Vico del Gargano
0884.661419

FRATELLI DI PERNA

Qualità e convenienza
a pochi passi da casa tua

338.566 6254

SERVIZIO CONSEGNA A DOMICILIO
Via del Risorgimento, 31 - VICO DEL GARGANO

MONACO CAR

AGENZIA PRATICHE AUTO Allianz ASSICURAZIONI

I nostri servizi

- Passaggi di proprietà
- Bolli auto
- Trascrizioni atti di vendita
- Visure P.R.A.
- Visure camerali
- Targhette ciclomotori
- Duplicati C.d.p.
- Duplicati patente
- Perdita di possesso
- Radiazione per l'estero

Corso Umberto, 103 - Vico del Gargano
0884.355073 - 334.1286157 - monacocarvico@virgilio.it

Navi ESCLUSIVA BURGER
sia di carne che di pesce

- RISTORANTE
- BRACERIA
- PIZZERIA

Corso Carmine, 58
Vico del Gargano

348.9731449

TUTTI I PANINI VENGONO ACCOMPAGNATI CON UNA PORZIONE DI PATATINE

BASILE PETROLI

Francesco Colafrancesco area di servizio
Piazza San Francesco
Vico del Gargano (Fg)

IL GARGANO IN ROSA

La neonata associazione culturale «SerendipitA 3L» muove i primi passi sulla propria terra d'origine.

L'obiettivo è promuovere e valorizzare il patrimonio culturale materiale ed immateriale, preziosa risorsa per lo sviluppo sostenibile della comunità garganica. Singolare iniziativa a tinte rosa, dove la A finale di SerendipitA e le 3 L rappresentano le iniziali dei nomi delle donne che hanno voluto intraprendere questa avventura, legate da una bella amicizia e accomunate dall'amore per il territorio e per la cultura: Lucrezia D'Errico: presidentessa; Lucrezia Cilenti: Vice-presidentessa; Libera Falco: Segretaria; Arianna Zingarelli: Tesoriera.

Come nasce quest'idea tutta al femminile?

«Da un incontro fortunato, commenta la presidentessa, la serendipità, ovvero dalla condivisione di intenti e di visioni con uno straordinario "melting pot" di donne: garganiche, maceratesi e spagnole. Nasce dunque la voglia di stare insieme per trasmettere le nostre emozioni, partendo dai libri, dall'editoria, dal meraviglioso Gargano, da storie vissute ed immaginate, oltre da una forte connessione intellettuale.

Avete già iniziato la vostra «scommessa?»

«Ci si incontra ormai da tempo per raccontare di come è nata l'ostricoltura nel lago di Varano, del granchio blu, delle ninfe garganiche, della forza della storia e delle donne della nostra terra. Ma è solo l'inizio. Numerosi progetti realizzati e intrapresi, la passeggiata patrimoniale con Vittorio Sgarbi che, dopo aver letto il libro "Gargano negli occhi" di Lucia Tancredi con la post-fazione di Antonio Motta, ha voluto apprezzare di persona il lago di Varano, sul percorso del pastore delle ostriche San Michele, il santuario "Madonna della Libera" per analizzare la tela posta sull'altare a Rodi Garganico e la chiesa matrice di Sant'Elia a Peschici per ammirare la Bahaus garganica rappresentata dalle tele della Via Crucis di Alfredo Bortoluzzi e la statua lignea della Madonna con bambino dell'abbazia di Kàlena».

Ottime iniziative, ma cosa avete in mente, voi donne garganiche? Arriveranno rinforzi?

«La Serendipità è ciò che non ti aspetti, un colpo di fortuna, ma succede e produce felicità per tutti gli elementi coinvolti: le donne presenti e quelle che aderiranno al progetto in futuro. Non siamo solo in quattro!

Pensiamo al territorio intero e al nostro progetto, la valorizzazione culturale del nostro amato Gargano con la creazione della CITTÀ' GARGANO, Comunità Patrimoniale».

Progetti e speranze: non sarà il solito tentativo in una terra difficile come la Montagna del Sole?

«Non credo, conclude Lucrezia D'Errico, abbiamo già avviato un importante progetto di recupero e riutilizzo degli scarti dell'ostricoltura, trasformando un rifiuto in un oggetto d'arte, che insieme alla valorizzazione delle attività produttive della laguna di Varano, sarà raccontato in una puntata di Linea Verde il prossimo 6 marzo 2022. Sono in cantiere molteplici percorsi narrativi che coinvolgeranno numerose Associazioni ed Istituzioni locali, sempre nell'ottica della visione unica e di realtà valoriale della Città Gargano. Riusciremo, riusciremo...» (m.l.)



IL PARCO NAZIONALE DEL GARGANO IN PERICOLO

Il Parco Nazionale del Gargano è nato da un comitato di cittadini che col Professor Sabino Acquaviva (il compianto sociologo di Padova) dopo un iter lungo e faticoso raggiunse la sua realizzazione. Sul nostro cammino incontrammo Antonio Cederna (il primo a parlare di ambiente in Italia), Gianluigi Ceruti (il padre della legge sui Parchi) ed altri uomini di cultura.

Io non appartenevo a nessuna associazione, oggi voglio parlare come allora anche a nome di quelle persone che credettero in quel progetto e capirono che il territorio del Gargano andava tutelato.

Primo fra tutti penso a Filippo Fiorentino lo storico del Gargano che conosceva e amava la sua terra a cui ha dedicato approfonditi studi e bellissimi testi. Oggi si sta tentando di distruggere quello che faticosamente è stato costruito illudendo i cittadini con progetti irrealizzabili, enfatizzando bisogni urgenti: arrivare 10 minuti prima sul posto di lavoro, mentre sul Gargano ci sono gravi carenze strutturali penso agli ospedali, ai collegamenti tra un paese e l'altro tra la montagna e il mare.

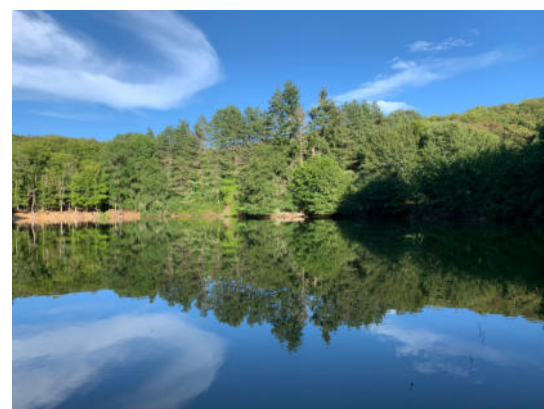
Il territorio del Gargano non ha la vocazione alla velocità; il turista che arriva vuole vivere questo microcosmo irripetibile abbracciando con lo sguardo laghi mare montagne faggete.

E non perdersi in inquietanti buie gallerie. Il viaggio è più importante della meta.

Ferire la roccia, distruggere le pinete è un'utopia in un territorio fragile dalla morfologia così tormentata può determinare disastri idrogeologici che già puntualmente avvengono con le acque alluvionali.

Ai cittadini del Gargano voglio dire: "non permettete a nessuno di distruggere il vostro capitale che è solo un prestito da restituire alle generazioni future".

Menuccia Fontana



STUDIO ODONTOIATRICO
MANOBIANCO
dal 1984

Esperienza pluriennale e tecnologia avanzata per tutte le vostre esigenze di salute orale.

- Implantologia guidata.
- Ortodonzia invisibile.
- Radiologia 3d.
- Scanner intraorale 3d.
- Laser.

Via Mazzini, 197
CARPINO
0884.992122



PIAZZA S. DOMENICO
VICO DEL GARGANO

**BRACERIA
ANTIPASTERIA**
Giulio Cesare

349.1273945

dal 1979
**Pasticceria
di Maria**
"il dolce della sposa"

Corso Umberto, 93 - VICO DEL GARGANO

Ferrante Elettrodomestici

Tv *hifi *frigoriferi *lavatrici *stufe *telefonini
via G. Di Vagno, 9 - Vico del Gargano - 0884.993621

di Pasquale Di Corcia
www.elettroferrante.it elettro.ferrante@gmail.com



SCREENING E PREVENZIONE: LE ARMI PIÙ EFFICACI CONTRO I TUMORI

L'epidemiologia è una branca della medicina che studia cause, distribuzione, frequenza, decorso e conseguenze delle diverse malattie nella popolazione. Collabora con altre discipline come la medicina preventiva, la demografia, la sociologia e la statistica.

Gli screening sono uno strumento utilizzato dall'epidemiologia per la scoperta di patologie frequenti o meno nella popolazione. Sono una forte strategia medica messa in campo per individuare precocemente malattie in persone che non ne presentano ancora i sintomi. In pratica sono esami condotti a tappeto su una fascia specifica della popolazione con il fine di individuare una malattia benigna o maligna prima che si manifesti con suoi sintomi al fine di realizzare lo scopo più importante della medicina: la prevenzione. Scoprire di essere affetti da una patologia prima che questa dia i primi segni dispone per ottime possibilità di trattamento, guarigione o in ogni caso di controllo della malattia. Per questo motivo gli screening devono rispondere a precise caratteristiche. I test utilizzati sono stati selezionati per essere semplici e di facile esecuzione permettendo di identificare le persone malate con la maggiore precisione possibile. Gli screening eseguiti nel nostro paese sono basati su solide evidenze scientifiche di efficacia e hanno inoltre lo scopo di indagare in modo equo nella popolazione e ridurre le disuguaglianze di salute tra diversi gruppi sociali. Gli screening si rivolgono alle persone con rischio di sviluppare una determinata patologia. Essi sono somministrati ad intervalli regolari e, affinché una malattia possa essere diagnosticata in modo precoce, è fondamentale che siano riproposti per tutto l'arco di tempo in cui la malattia ha maggiori probabilità di svilupparsi. Questo ha lo scopo di seguire il paziente e di fare in modo che anche un eventuale intervento terapeutico dia effettivi vantaggi in termini di guadagno di tempo e di qualità di vita. Questo meccanismo di prevenzione è articolato a livelli. I test impiegati negli screening hanno caratteristiche tali che un'eventuale positività all'esame non equivalga a una diagnosi certa

di malattia. Per questo, in caso di positività, tutti gli screening prevedono in una seconda fase altri esami di approfondimento che diano una diagnosi certa. Inoltre, in caso di ulteriore conferma, prevedono un preciso iter che garantisca un protocollo terapeutico comune a tutti i cittadini. Per essere più chiari vi porto l'esempio dello screening di uno dei tumori tra i più frequenti: il tumore del colon. La prima fase del programma di screening del tumore del colon retto si effettua su tutta la popolazione maschile e femminile appartenente alla fascia di età compresa tra i 50-69 anni la quale sarà invitata, tramite lettera della propria Asl o direttamente dal Medico di Medicina Generale (in base all'Organizzazione Regionale), a sottoporsi gratuitamente al "test per la ricerca del sangue occulto nelle feci". Solitamente questa procedura si ripete, poi, ogni due o tre anni. Il test è molto semplice da effettuare e si svolge presso le proprie abitazioni. Qualora l'esito del test risultasse positivo il paziente entrerà nella seconda fase del programma che prevede una colonscopia. Questo esame necessita di una preparazione intestinale e consiste nella esplorazione di tutto il colon tramite un sottile tubo dotato di telecamera in grado di confermare o escludere la presenza di polipi e neoformazioni del viscere. Nel primo caso, se molto piccoli, consente di rimuovere polipi nella stessa seduta, o di eseguire eventuali biopsie per analizzarne la natura benigna o maligna. Se il risultato dell'esame istologico risultasse positivo per patologia maligna il paziente sarà valutato da un team multidisciplinare ospedaliero per intraprendere il percorso di cura più idoneo. In altri casi in cui c'è una predisposizione familiare a patologie neoplastiche del colon da parte di genitore o di nonni, invece, è necessario iniziare prima la prevenzione e la colonscopia viene consigliata dopo i 45 anni. Non per tutti i tipi di tumore esistono screening. Ad oggi gli screening disponibili e offerti gratuitamente dal Sistema Sanitario Nazionale sono per la diagnosi precoce del tumore della mammella, del tumore dell'utero e del tumore del colon-retto. Purtroppo, non tutte le persone invitate ad aderire agli screening accettano la proposta. In Italia esiste una notevole differenza tra le regioni del Nord e del Centro, dove la copertura è buona, e quelle del Sud, dove l'adesione resta piuttosto bassa. Per migliorare la partecipazione agli screening è necessario che la popolazione, ma anche il medico, siano informati e sensibilizzati in modo opportuno. Da qui si evince l'importanza dell'informazione mediatica e del prezioso ruolo che hanno i nostri medici di famiglia.

GLI ALTRI CI "INFLUENZANO": MA NON È IL COVID

Siamo a New York. È il 13 marzo 1964. Una giovane donna di nome Kitty Genovese sta rincasando da lavoro. Sono le 3 e 15 della notte. Kitty, dopo essere stata pedinata, viene prima molestata e poi aggredita in strada da un uomo. La ragazza verrà pugnalata e violentata per circa mezz'ora. E a nulla serviranno le sue grida disperate. Solo a conclusione della violenza, qualcuno chiamerà i soccorsi ma sarà troppo tardi: Kitty morirà durante il trasporto in ospedale. Il suo omicidio causerà una grande ondata di indignazione nel momento in cui si verrà a sapere che in totale circa 38 persone avevano assistito all'aggressione e che nessuno di loro aveva tentato di aiutare la vittima o di chiamare la polizia, se non alla fine della violenza.

Com'è stato possibile tutto ciò?

Secondo la Psicologia Sociale, vi sono diverse spiegazioni in merito. Da un lato, la presenza di più spettatori riduceva il senso di responsabilità di intervenire; dall'altro, il singolo spettatore, vedendo gli altri non prestare soccorso, conformava il proprio comportamento a quello degli altri per sentirsi "nel giusto", e dunque implicitamente approvati e accettati.

Questo efferato episodio di cronaca nera viene spesso ricordato per evidenziare il potere della cosiddetta <<influenza sociale>>, ovvero quel meccanismo psicologico per cui i comportamenti, pensieri e sentimenti di una persona o di un gruppo di persone sono modificati da un'altra persona o da un gruppo di persone.

Questo meccanismo ci influenza più di quanto pensiamo nella vita di tutti i giorni. È la ragione per la quale si tende a lasciare un rifiuto per terra in un ambiente sporco rispetto a quando ci si trova in un ambiente pulito; è alla base dell'acquisto di un capo piuttosto che di un altro, magari solo perché quella maglia viene indossata dalla nostra star preferita; ed è la motivazione che ci spinge a donare o meno una moneta a un mendicante, a seconda del fatto che lo facciano anche gli altri passanti.

È possibile evitare o, per lo meno, ridurre l'influenza sociale che ci circonda? Occorre senz'altro consapevolezza di noi stessi e di quelli che sono i nostri valori e i nostri obiettivi di vita: in questo modo, difficilmente gli altri riusciranno a distrarci dalla nostra rotta (ad esempio, se abbiamo il valore della cura dell'ambiente, non getteremo a terra nessun fazzoletto o sigaretta anche se sono presenti già altri rifiuti). Verifichiamo sempre l'autorità dove per autorità si intende un singolo o un gruppo di individui con personalità autoritaria o comunque dotata di un certo peso all'interno della società di riferimento: interrogiamoci sempre sul valore sociale di quelle azioni che ci vengono o meno richieste, anche attraverso la potente arma del confronto.

Siamo bulimicamente impegnati a trovare certezze, sicurezze, risposte. Ancor più a sentirci accettati e approvati dalla società. Tutto ciò senza, ovviamente, sacrificare i nostri valori e le nostre unicità.

...o no?



Dott. Danilo Selvaggio, Psicologo



HOTEL D'AMATO

0884.963415 - 962781
whatsapp 393.773509638
info@hoteldamato.it
PESCHICI Gargano



CAVA - INERTI
COSTRUZIONI GENERALI
RECUPERO E RICICLAGGIO
MATERIALI EDILI

Località Mannarelle
Vico del Gargano (Fg)

Tel/fax 0884.991148

dipaolacave@alice.it

infodipaolasrl@libero.it

IL PATTO COI LUPI

Aldo Giorgio Salvatori è un giornalista professionista oltre che scrittore, ha sposato una donna garganica ed è innamorato di questa nostra terra sempre capace di sorprendere anche i più esigenti naturalisti.

Il suo «Patto coi lupi» è un libro di un'attualità disarmante pur rifacendosi spesso al passato, vissuto con slanci di passione e di autentica gioia di vivere.

Scrivere di caccia non è raccontare «miti creature disneyane», ma è soprattutto stabilire delle regole precise, come per l'attività venatoria. Rispetto delle normative e dei limiti imposti dalla legge è il presupposto per un confronto «eticamente» accettabile.

Sono in molti a ritenere la caccia «qualcosa» di superato, da abolire, da cancellare.

Leggendo il libro di Salvatori, gli anticaccia corrono il rischio di «barcollare» nel mare del loro pensiero negazionista e passo dopo passo sono costretti ad interrogarsi più volte di fronte a storie o argomenti magistralmente raccontati.

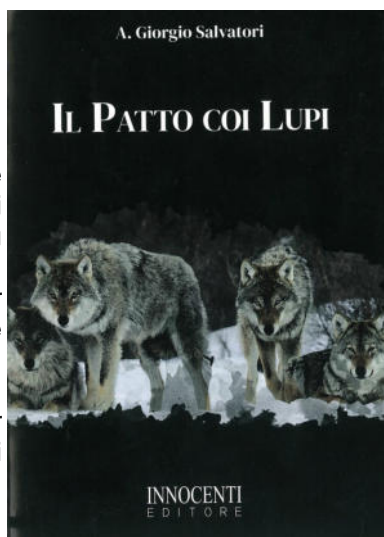
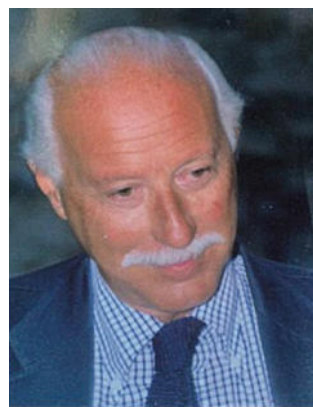
Occorre conoscere e amare la natura, rispettarla e studiarla da vicino per trarre delle considerazioni autorevoli. I lupi e gli uomini hanno adottato la stessa strategia, stringendo un patto autentico e istintivo, prendendo gli uni dagli altri quel tanto che serviva per vivere e tutelare il segreto del bosco e degli animali.

Non a caso l'autore, da anni, si batte per «la difesa degli ultimi lembi di natura selvaggia in Italia» come Presidente dell'AIW (Associazione Italiana Wilderness) e prende le distanze «dagli sparatori seriali, dall'omologazione, dall'integralismo e dalla retorica».

Un libro sincero, impegnato a promuovere una natura libera e incontaminata e nello stesso tempo a raccontare un «cacciatore convinto» per niente intimorito dal pensiero comune.

Oggi si discute molto di animali selvatici, del loro «pericoloso» avvicinarsi all'uomo, degli incidenti che provocano vittime innocenti e di cinghiali e lupi che minacciano le dimore cittadine.

Una lettura attenta di «Patto coi lupi» può aiutare ad ottenere risposte ai tanti interrogativi che, politica e istituzioni, tardano a mettere in pratica. E dove non arriva la narrazione dovrebbe sostituirsi il buon senso per trovare soluzioni, attese da ormai troppi anni.



QUESTIONARIO DI ASCOLTO PER I GIOVANI DI VICO DEL GARGANO, CHE VIVONO SIA IN SEDE CHE FUORI

Che cosa spinge i giovani under 40 a restare, tornare e andar via dal proprio Paese?

Quali stimoli ed esigenze hanno bisogno per rimanere, vivere meglio o tornare più spesso?

Cerchiamo di capirlo con questa indagine dedicata ai giovani dai 14 fino ai 39 anni di Vico del Gargano, che vivono sia in paese che fuori. L'intento è di analizzare le motivazioni della partenza e della restanza, oltre al fattore lavorativo, e di individuare gli ambiti che possono migliorare la qualità della vita dei giovani che decidono di rimanere o tornare. Da questa analisi si possono individuare gli strumenti e proposte che possono rigenerare il paese con il protagonismo delle giovani generazioni.

O almeno provarci, insieme.

Bastano pochissimi minuti per compilare il questionario e in questo modo far sentire la propria voce.

Termine della compilazione è il 5 aprile 2022.

SCANSIONA IL QR CODE PER COMPILARE IL QUESTIONARIO

Vuoi un paese a misura di giovani?



E' PARTITO IMMEDIATAMENTE DA VICO IL PRIMO FURGONE PER L'UCRAINA

In pochissimo tempo la risposta dei vichesi e di alcuni cittadini dei paesi limitrofi ha consentito il primo carico di generi di prima necessità, di farmaci, di coperte e altro ancora, destinato alle popolazioni ucraine colpite dalla guerra.

Prima tappa Bari, dove esiste già un'organizzazione umanitaria che ha preso in carico il materiale e lo ha smistato in luoghi già prestabiliti.

Daniele Cusmai e il suo gruppo ringraziano di cuore tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta.



Sei andato via in silenzio, con una sofferenza intima che contrastava con la tua voglia di progetti futuri. Non volevi arrenderti e non cercavi quiete. Chissà se qualcuno ha mai visto il tuo volto senza sorriso. Quanta storia nelle tue pellicole, quante "estati del '59" ancora da raccontare...

Sei stato un maestro e continuerai ad esserlo in un luogo speciale dove insieme al tuo amico Gianni e al tuo mentore Federico, continuerai a girare film e scrivere spettacoli, per un pubblico diverso ma sicuramente attento alla tua arte e alla tua simpatia contagiosa.

Ciao Ferro, adesso potrai guardarci da un obiettivo particolare e dare a tutti la voglia di costruire un mondo migliore. **Ciao Ferruccio!**

Grazie!
Vico del Gargano per l'Ucraina

Paposcia tipica vichese

Via Risorgimento, 56
Vico del Gargano (Fg)
Info 349.3224003
348.3064458

SCANSIONAMI!!
Ilistino digitale

Michele & Damiano CAPUTO

Arredamenti classici e moderni

tel. e fax 0884.996234 - michelevcaputo@alice.it

Veneta Cucine

Via S. D'Acquisto, 52
ISCHITELLA (Fg)

UnipolSai ASSICURAZIONI

AGENZIA GENERALE

De Petris

tel. 0884.991100
Via Di Vagno, 13 - Vico del Gargano

Divisione